

La sala convegni



Il laboratorio



L'amore dei monaci per le lettere si esprime anche con il restauro di libri e pergamene antiche nel laboratorio del monastero.

Accanto al lavoro intellettuale la tradizione monastica ha avuto sempre una certa predilezione per il lavoro manuale e, pur nelle mutate condizioni dei tempi, esso rimane presente nel monachesimo di oggi. I monaci di San Silvestro si dedicano alla coltivazione dell'orto, delle *herbae officinales*, alla vigna, all'apiario, oltre alla manutenzione dei locali.

Essi da sempre sono disponibili all'ascolto dell'ospite che giunge in monastero. Nel cenobio di Montefano questa particolare attività monastica è svolta attraverso giornate di ritiro e corsi di esercizi spirituali, convegni di studio, incontri ecumenici e colloqui interreligiosi, nella nuova ala della foresteria debitamente attrezzata con camere confortevoli e panoramiche. Chi frequenta periodicamente il monastero può essere seguito da un monaco in un suo cammino spirituale, con incontri regolari di lectio divina, per ridestare e rinnovare la propria fede.



Il chiostro

La nostra giornata

Ore	5.15	Levata
	5.30	Ufficio delle Letture
	6.00	Lectio divina
	7.00	Lodi mattutine
	7.30	S. Messa conventuale
	8.15	Colazione
	8.30	Lavoro - Studio
	12.45	Sesta
	13.00	Pranzo
	14.15	Ritiro in camera
	15.30	Nona (in cappella)
		Lavoro - Studio
	17.00	Vespri (ora solare)
	18.00	Vespri (ora legale)
	18.30	Lectio divina
	19.30	Cena - Ricreazione
	20.45	Compieta - Silenzio notturno

COME RAGGIUNGERCI:

- **PER FERROVIA:**
linea Roma-Ancona, stazione di Fabriano (fermano tutti i treni).
- **PER STRADA:**
 - o da Roma: Autostrada A1, uscita casello Orte, poi Statale Flaminia fino a Fossato di Vico, da cui si dirama la Statale 76.
 - o dall'Adriatica: Autostrada A14, uscita casello Ancona Nord, poi Statale 76 per Jesi-Fabriano.

Dai giardini pubblici di Fabriano si dirama la strada asfaltata che sale al monastero.



Monastero San Silvestro Abate
60044 FABRIANO (An)

Tel. 0732 21631/5934 Fax 0732 21633

<http://www.osbsilv.org>

e-mail: sansilvestro@silvestrini.org



MONASTERO SAN SILVESTRO

MONACI BENEDETTINI SILVESTRINI



FABRIANO (AN)



La cripta

L'urna del santo

La pala dell'altare

UN PO' DI STORIA

La Congregazione Silvestrina, già Ordine di San Benedetto di Montefano, ha origine da san Silvestro Guzzolini da Osimo, il quale verso il 1227 si ritira a vita solitaria nell'eremo di Grottafucile, situato tra i dirupi della Gola della Rossa a 17 Km da Fabriano in direzione di Ancona.

A Grottafucile san Silvestro conduce vita di aspra penitenza e di assidua preghiera. Nel 1231 fonda il monastero di Montefano sopra Fabriano, che diventa il centro di irradiazione e la casa madre della Congregazione Silvestrina. Nella "carta di fondazione" è ricordata Fonte Vembrici, una sorgente d'acqua tuttora esistente, intorno alla quale viene edificato il primitivo oratorio dedicato a san Benedetto da Norcia.

I monaci di Montefano, come ci attesta la *Vita Silvestri*, scritta pochi anni dopo la morte del santo, conducono vita penitente nella solitudine, vivono del lavoro delle proprie



La chiesa

mani, vestono e si nutrono poveramente e praticano frequenti digiuni. A ben undici dei primi seguaci di san Silvestro la tradizione ha attribuito il titolo di "beati"; per due di loro, Giovanni dal Bastone ed Ugo degli Atti, il culto è stato anche approvato ufficialmente dalla Chiesa. Nel 1248 la nuova famiglia religiosa ottiene il riconoscimento canonico dal pontefice Innocenzo IV. I miracoli e lo spirito di profezia di san Silvestro hanno il loro coronamento nel singolare privilegio della comunione ricevuta dalle mani della Beata Vergine Maria. Egli muore nel monastero di Montefano il 26 novembre 1267.

Il monastero di Montefano ha vita fiorente per tutto il secolo XIII e la prima metà del successivo, svolgendo un ruolo importante nella vita ecclesiastica e civile del territorio fabrianese. Poi inizia il declino: per molti anni a Montefano rimane un solo monaco a custodia della tomba del fondatore. Anche le strutture materiali subiscono l'usura del tempo e diventano fatiscenti. Nella seconda metà del '400 il monastero viene restaurato e la comunità si ricostituisce; migliorie e ampliamenti interessano il complesso monastico nei secoli XVII e XVIII. A tale periodo risalgono le forme attuali della chiesa e la maggior parte dei locali del cenobio; fra l'altro sono costruite le tre stanze sopra la navata della chiesa, dove oggi si trova la biblioteca storica; mentre è dei nostri giorni l'imponente mole del fabbricato dell'ex-collegio sovrastante il monastero. Del nucleo originario dell'eremo rimangono pochi vani restaurati negli ultimi anni.

Dopo la soppressione napoleonica del 1810 e quella del Regno di Italia del 1866, il monastero lentamente riprende la sua attività e ridiventa il centro di rianimazione spirituale della Congregazione Silvestrina.

UNA PROPOSTA DI VITA



La preghiera

Il monastero, con la sua giornata scandita dalla preghiera liturgica ad ore fisse, con i momenti di preghiera silenziosa e la lettura assidua della Parola di Dio, con la sua stessa posizione in una certa solitudine, crea un clima particolare e sollecita la ricerca di Dio.

I monaci hanno sempre ritenuto vitale lo studio per la propria formazione permanente in vista dell'approfondimento dei testi sacri e della spiritualità cristiana, della sensibilità ai grandi valori e dell'apertura ai problemi della chiesa e del mondo. La tradizione prosegue: dalla biblioteca storica e dall'archivio, ove si conservano le *memoriae patrum*, alla biblioteca moderna per l'aggiornamento continuo.



La biblioteca e il refettorio